



Coord. Nazionale
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - F.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



COMUNICATO STAMPA 25 Giugno 2009

Carceri – La UIL: DAP fermo, silente ed immobile

Nella serata di ieri, a Catania, si sono chiusi i lavori della Direzione Nazionale della UIL PA Penitenziari con la relazione del Segretario Generale, Eugenio SARNO

“Esprimiamo un giudizio fortemente e unanimemente negativo in ordine alla gestione complessiva dell’Amministrazione Penitenziaria. Un’Amministrazione distante, immobile e silente. Incapace di proporre una benché minima politica penitenziaria di gestione e di amministrazione. Un’Amministrazione- ha detto SARNO - che pensa di nascondere le emergenze. E’ inconcepibile, infatti, che il DAP da alcune settimane non renda disponibili i dati sulle presenze detentive e non informa sugli eventi critici, che pur si susseguono a ritmo quotidiano negli istituti penitenziari. La società ha il diritto di essere informata e il DAP ha il dovere di informare. Noi possiamo affermare che in queste ore il numero di detenuti che sovraffollano, in condizioni indegne e incivili, le carceri italiane assommano a circa 64mila. Un numero mai raggiunto prima e proiettato alle 70mila presenze entro fine anno. Occorre ricordare, per definire il quadro d’insieme, che le disponibilità dei posti sono pari a circa 43mila e che le carenze di organico della polizia penitenziaria sfiorano le 5mila unità, come riconosciuto dallo stesso Ministro Alfano. Abbiamo la sensazione che la gestione del personale derivi più da una concezione creativa e ragionieristica che da un disegno organico. Non vogliamo parlare di clientelismo ma troppe sono le contraddizioni di cui il DAP dovrà rendere conto. Da un lato si annuncia la volontà di perseguire obiettivi di razionalizzazione, senza convocare i sindacati, dall’altro continuano ad essere emanati provvedimenti che sottraggono unità dagli istituti per destinarle nei palazzi del potere a ingrossare le fila degli imboscati. “

Sarno ha chiuso il suo intervento annunciando una lettera al Ministro Brunetta, soffermandosi sulle proteste in corso e criticando l’insensibilità della politica verso il dramma penitenziario

“Nelle prossime ore, visto l’immobilismo di Alfano, cui pure abbiamo denunciato quanto accade, inoltrerò una lettera al Ministro Brunetta per chiedergli di accertare il corretto impiego della polizia penitenziaria in alcune sedi amministrative. Noi riteniamo – ha sottolineato il Segretario della UIL PA Penitenziari - che vi sia una sovrabbondanza di poliziotti penitenziari (molti dei quali con compiti indefiniti) che potrebbero essere destinati ad impiego operativo in prima linea, ovvero nelle carceri. E’ plausibile parlare di un esubero di circa 400 unità al DAP, di almeno 50 al Ministero di Via Arenula e di tante altre sparse sull’intero territorio. Diciamo che si potrebbero immediatamente recuperare non meno di 800 unità. Il recupero di tali unità equivarrebbe quasi ad uno di quei piani di assunzioni straordinarie annunciati dal Ministro Alfano. Volontà e coerenza imporrebbero che si adottino provvedimenti consequenziali. Invece siamo alla solita politica dell’annuncio. Salvo, poi, fare l’esatto contrario. A questo punto è lecito anche dubitare delle reali volontà di Ionta e di Alfano a sanare l’emergenza organici e, più in generale, ad intervenire a deflazionare le criticità in atto. Purtroppo continuiamo a registrare anche una sostanziale indifferenza di tutta la politica al dramma che si sta consumando nelle carceri italiane, con la sola eccezione di Pannella e dei Radicali Italiani. Pertanto sabato 27 parteciperò, perché invitato, all’assemblea di Chianciano. Per testimoniare gratitudine e riconoscenza al loro impegno e per valutare eventuali margini per definire un percorso comune di sensibilizzazione al problema, che è un problema sociale e di ordine pubblico. Non va dimenticato che tutto lascia presagire una stagione di tensioni e di violenze. Tensioni e violenze che il sistema penitenziario potrebbe anche non essere in grado di gestire. Con l’approssimarsi della calura estiva, inoltre, è alto il rischio di epidemie da malattie infettive. Rischio ampliato dalle condizioni di insalubrità e degrado delle strutture penitenziarie. Non dimentichiamo nemmeno – ha chiuso Eugenio SARNO - come sono costretti a lavorare gli operatori penitenziari. Per questo, insieme ad altre OO.SS., abbiamo indetto un calendario di manifestazioni sul territorio, che si concluderà il 22 settembre con la grande manifestazione di Roma. Proprio questa coesa unitarietà testimonia la stanchezza e i sentimenti di delusione, demotivazione, frustrazione e solitudine della polizia penitenziaria. D’altro canto la grande e massiccia partecipazione al sit-in di protesta indetto ieri a Cagliari è un chiaro segnale di una rabbia che investe direttamente Alfano, Berlusconi e l’intero Governo”